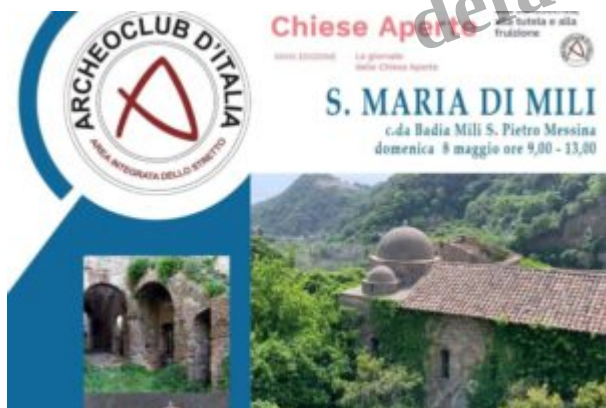




L'Archeoclub dello Stretto riapre la chiesa normanna di Santa Maria di Mili

Descrizione

Domenica 8 maggio, per la 28esima edizione della giornata nazionale “Chiese Aperte” di Archeoclub d'Italia, la sede locale dell'**Archeoclub dello Stretto** apre la chiesa di **Santa Maria di Mili**. L'evento, che ha luogo ogni anno la seconda domenica di maggio, ha lo scopo di aprire al pubblico edifici sacri chiusi o comunque poco conosciuti o non utilizzati, nonostante il loro notevole valore storico-artistico ed architettonico. Luoghi a cui siamo devotamente legati, anche se, in alcuni casi, sono trascurati e abbandonati al degrado impietoso del tempo.



La locandina dell'evento previsto a Mili San Pietro

Archeoclub punta i riflettori sulla Chiesa Santa Maria di Mili, meglio conosciuta come la **Chiesa normanna** di Mili, situata nel borgo collinare di Mili San Pietro nel comune di Messina. Domenica 8 dalle ore 9 alle 13 i soci dell'Archeoclub accoglieranno i visitatori, insieme ai ragazzi del CTG gruppo LAG – Mili San Pietro che faranno da ciceroni nella visita, mentre gli studenti dell'Istituto Comprensivo Tremestieri animeranno la manifestazione con le note della loro musica. Sarà anche l'occasione per ammirare la **mostra di costumi dell'epoca** allestita dagli studenti del Liceo Artistico Statale "E. Basile" Messina.

La Chiesa, fatta edificare nel 1091 da **Ruggero d'Altavilla**, che l'affidò all'abate Michele perché vi radunasse i monaci greci che vivevano sul territorio, è tra le prime testimonianze dell'architettura arabo-



na sembra essere la “matrice”, la simulazione fatta prima di avviare la fabbrica delle p S. Pietro ad Itala e dei SS. Pietro e Paolo d'Agrò a Casalvecchio. Prototipo che c a dei normanni nella Val Demone. Nel 1866 in seguito all’emanazione delle leggi d monastero fu venduto a privati, mentre la chiesa è tuttora patrimonio del Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'interno.



La chiesa normanna di Santa Maria di Mili

A seguito degli interventi di restauro post terremoto operati dall'arch. Valenti, la chiesa venne totalmente spogliata all'interno degli stucchi, degli intonaci e degli altari. Provengono da essa una tavola del 1638 di Francesco Laganà raffigurante la **Madonna del Rosario** tra devoti oranti, un'acquasantiera in marmo cinquecentesca e una campana settecentesca, custoditi nella chiesa parrocchiale di Mili San Pietro. La lapide che ricorda la sepoltura di Giordano, figlio di Ruggero, è conservata nei depositi del Museo Regionale di Messina.

Da tempo immemore questa piccola abbazia, monumento di inestimabile bellezza, è stata condannata all'abbandono. Il degrado del monastero con **ripetuti crolli** ha imposto la messa in sicurezza e la conseguente necessità di chiudere definitivamente l'accesso al **chiostro**, unico spazio dal quale era possibile ammirare la bellezza dei prospetti e dell'abside. Attorno a questa e ad altre comunità di basiliani si sono formati gran parte dei bellissimi villaggi a sud di Messina, che ormai da secoli sono interessati da un triste fenomeno di spopolamento.

Categoria

1. Oltre lo Sport

Tag

1. Arte a Messina

Data di creazione

7 Maggio 2022

Autore

redazione